



New
Direction

PROCESSO DI INNOVAZIONE DIGITALE

STUDIO PER ANALIZZARE IL PROCESSO DI INNOVAZIONE
DIGITALE PER LE IMPRESE, IN COMPARAZIONE CON LE MEDIE
EUROPEE, ANCHE IN SEGUITO ALL'IMPATTO ECONOMICO
DELL'EMERGENZA SANITARIA

NOTO SONDAGGI

New Direction



Founded by Margaret Thatcher in 2009 as the intellectual hub of European Conservatism, New Direction has established academic networks across Europe and research partnerships throughout the world.



1	LO STATO DELLE AZIENDE NEL POST LOCKDOWN: L'INNOVAZIONE DIGITALE E LE TECNOLOGIE PER L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE	6
2	PREVISIONI DI INVESTIMENTO PER L'INNOVAZIONE NELLE AZIENDE	12
3	I FATTORI CHE HANNO SPINTO LE AZIENDE ALL'INNOVAZIONE	16
4	L'IMPATTO DEL COVID 19 SULLE AZIENDE	19
5	L'ESPERIENZA DELLO SMART WORKING	21
6	SINTESI CONCLUSIVA	28

METODOLOGIA

Universo di riferimento

- Responsabili di aziende in Italia.

Numerosità campionaria

- 800 IMPRESE, rappresentative per tipologia (produzione/servizi/altro), collocazione geografica (nord/centro/sud e isole), dimensione (piccole, medie grandi) delle aziende in Italia.

Margine di errore (livello di affidabilità 95%)

- +/- 3.3%

Metodo di raccolta delle informazioni ed elaborazione dei dati

- Metodo di intervista: CATI
- Tipo di questionario: strutturato
- Elaborazione dei dati: SPSS 19.0

Realizzazione delle interviste

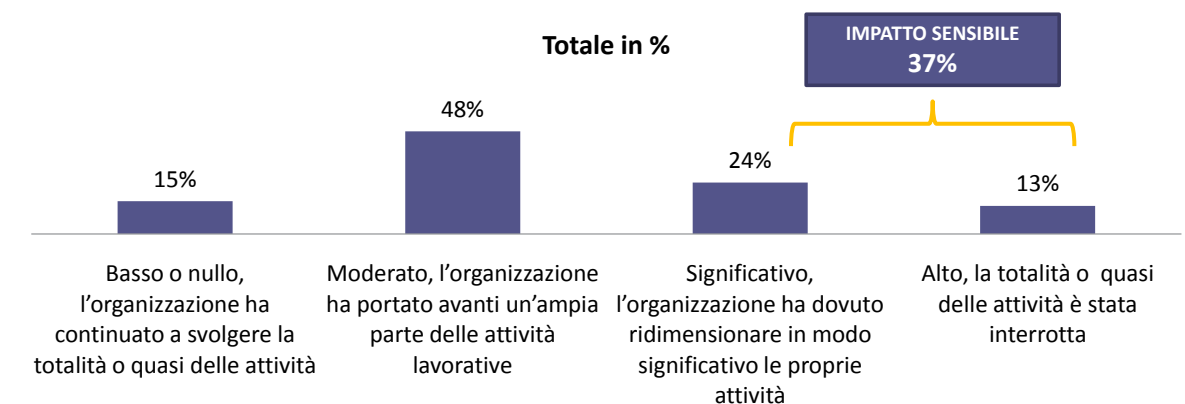
- Luglio 2020

1

LO STATO DELLE AZIENDE NEL POST LOCKDOWN: L'INNOVAZIONE DIGITALE E LE TECNOLOGIE PER L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

L'impatto del periodo di lockdown sulla realtà produttiva delle aziende

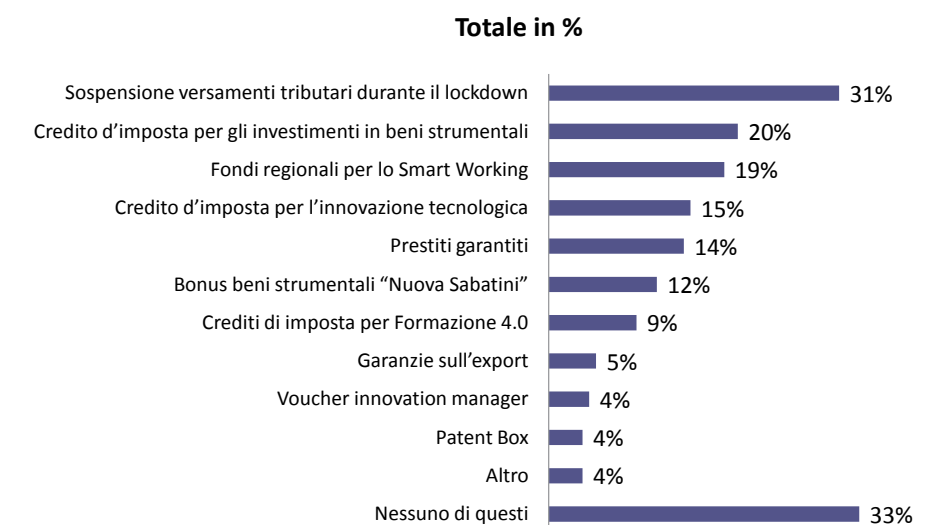
Qual è stato l'impatto sulle vostre attività nel periodo di lockdown (marzo – maggio 2020)?



Il periodo del lockdown ha avuto un impatto sensibile (complessivamente definito «significativo» o «alto») sulle attività di oltre 1/3 delle aziende intervistate.

Gli incentivi di cui le aziende intendono fruire per il 2020

Nel 2020 avete usufruito o avete intenzione di usufruire di uno o più dei seguenti incentivi/agevolazioni fiscali?

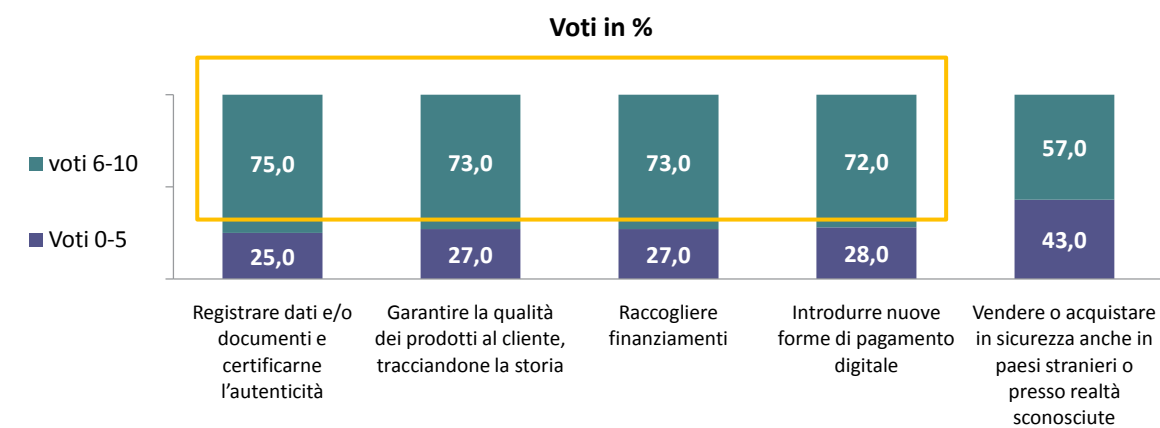


Per superare le difficoltà create dal lockdown circa 1/3 delle aziende intende usufruire o ha usufruito della sospensione versamenti tributari.

Domanda a risposta multipla

Aspetti valutati importanti nella gestione delle aziende

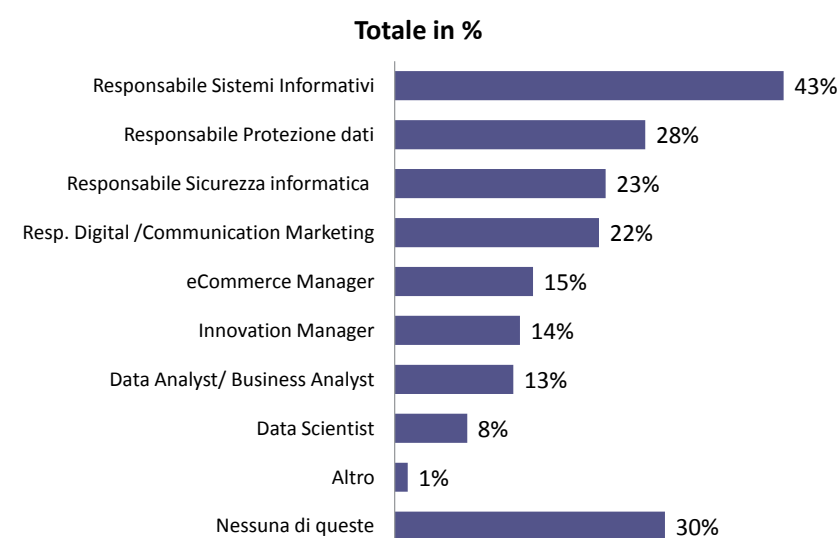
Da 0 a 10, quanto i seguenti aspetti sono importanti per la vostra azienda?



Sono valutati molto importanti per un andamento virtuoso della propria azienda in primis l'aspetto della certificazione della autenticità di dati e documenti seguito dalla garanzia di qualità del prodotto e da aspetti più economici che riguardano sia la raccolta dei finanziamenti che il pagamento digitale.

Figure professionali per l'innovazione presenti nelle aziende

Quali delle seguenti figure professionali sono presenti nella vostra azienda?

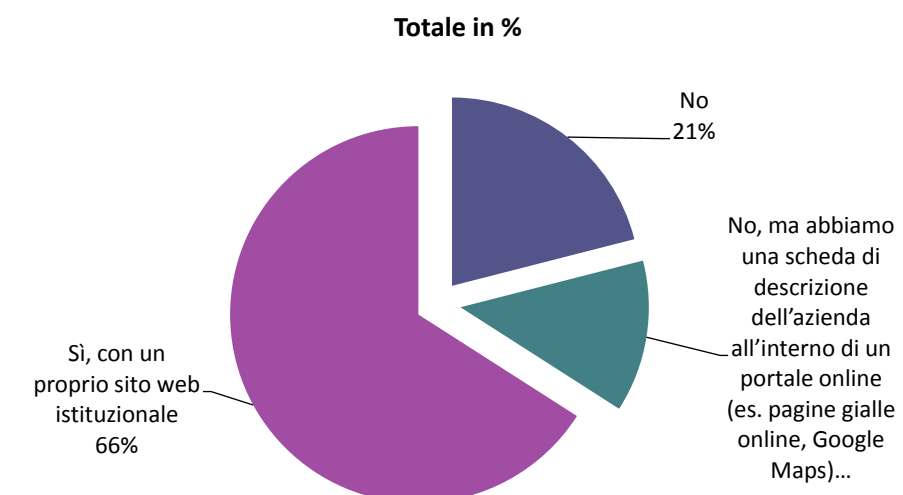


Nel 30% dei casi nelle aziende non è presente nessuna delle figure dedicate all'innovazione. Per il resto, il Responsabile dei sistemi informativi risulta la figura più presente (43% dei casi) seguito dal Responsabile della protezione dei dati citato dal 28% degli intervistati.

Domanda a risposta multipla

Presenza delle aziende on line

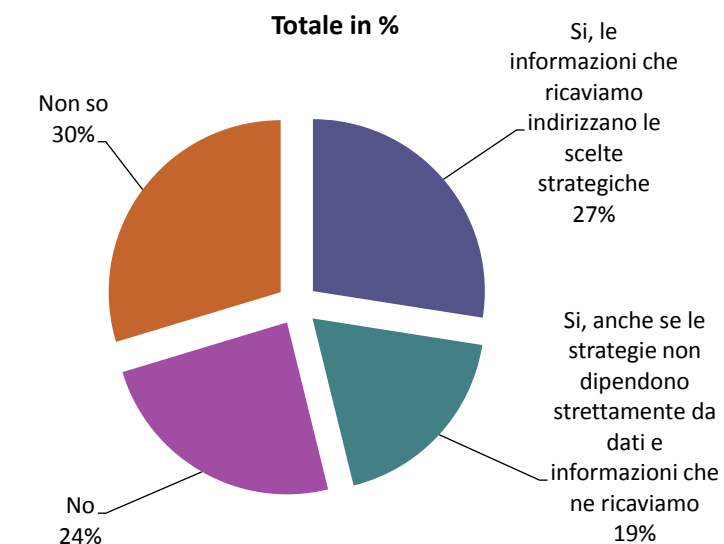
La vostra attività è presente online con proprio sito web?



Ha un proprio sito web istituzionale l'assoluta maggioranza delle aziende, il 66%, e un ulteriore 13% ha predisposto una propria scheda di descrizione all'interno di un portale on line. Non è presente però on line il 21% delle aziende intervistate.

Sistemi di monitoraggio delle performance del sito web dell'azienda

Utilizzate strumenti di monitoraggio delle performance del sito web, ad esempio Google Analytics?

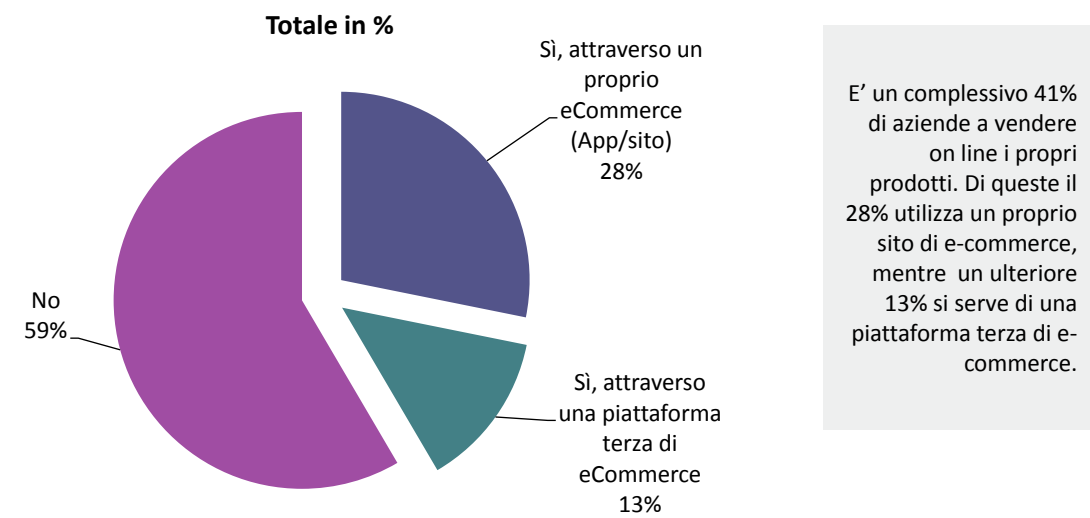


E' poco più di ¼ delle aziende (27%) a utilizzare strumenti di monitoraggio delle performance del sito e a utilizzare i dati per indirizzare le scelte strategiche dell'azienda.

La domanda è posta a responsabili di aziende che hanno un sito web

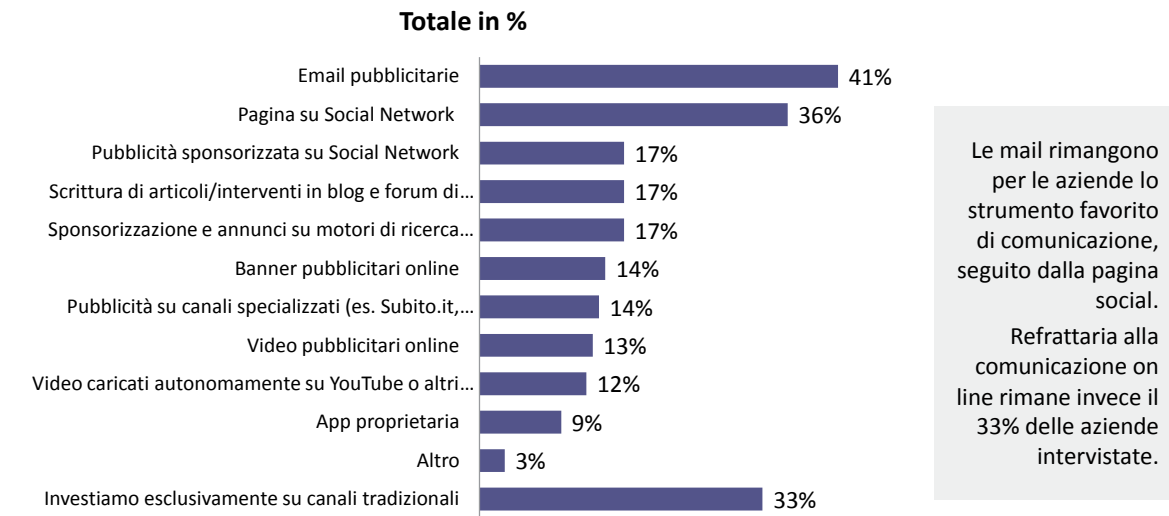
La vendita on line

La vostra azienda vende prodotti online?



La comunicazione on line con i clienti

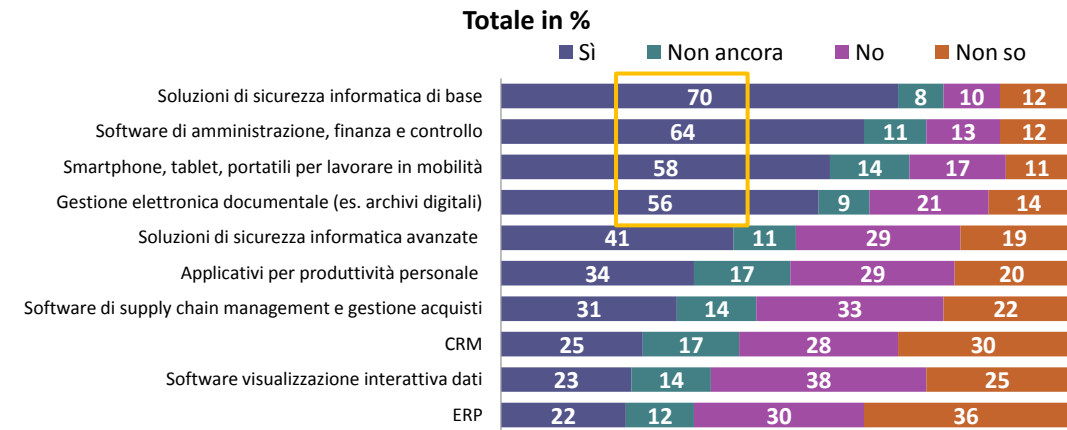
In che modo comunicate online con i vostri clienti?



Domanda a risposta multipla

Tecnologie presenti nelle aziende

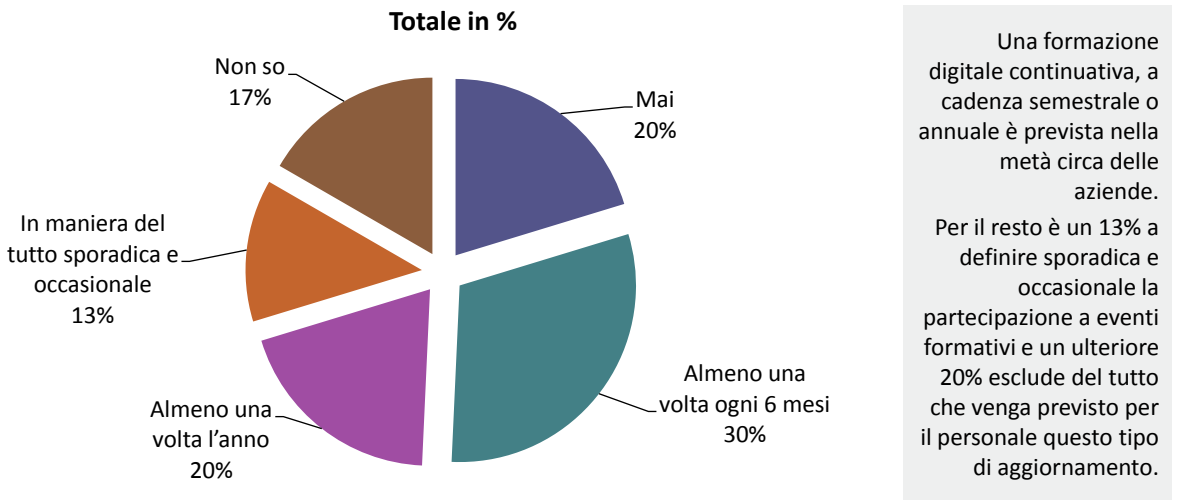
In azienda sono presenti le seguenti tecnologie:



Soluzioni di sicurezza informatica e software di amministrazione sono le tecnologie presenti nell'assoluta maggioranza delle aziende, come anche i dispositivi per lavorare in mobilità o i software per la gestione documentale. Le aree in cui le aziende sembra invece stiamo maggiormente investendo oggi riguardano applicativi per la produttività delle persone e CRM, settori che il 17% delle aziende sta procedendo ad implementare.

La formazione digitale

Orientativamente, con quale frequenza i titolari/direttori (di qualsiasi area aziendale) partecipano a eventi di formazione legati al digitale?



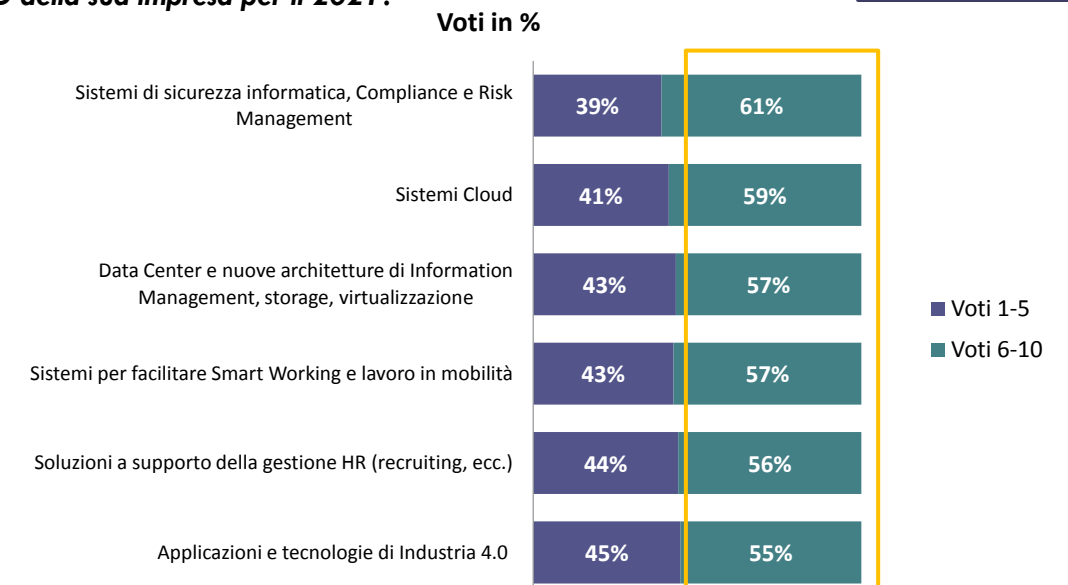
2

PREVISIONI DI INVESTIMENTO PER L'INNOVAZIONE NELLE AZIENDE

Aree di investimento per l'Innovazione Digitale/1

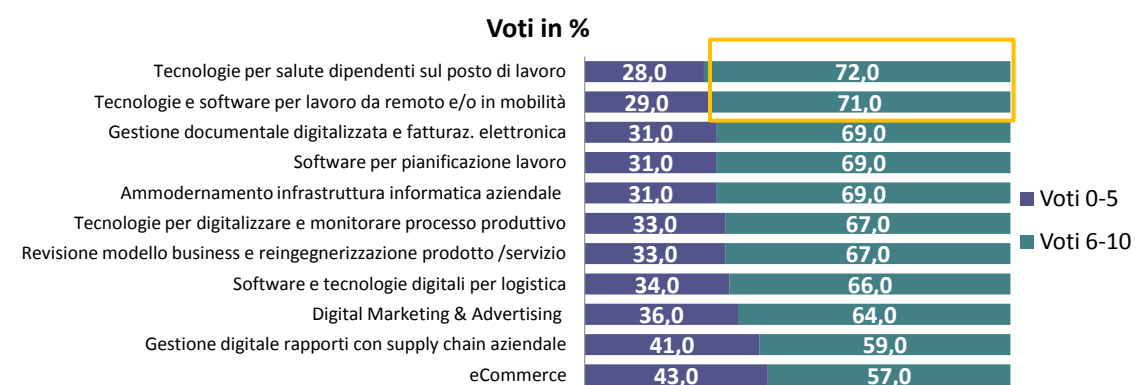
Da 0 a 10, quanto sono importanti le seguenti aree di investimento per l'ID della sua impresa per il 2021?

Area di importanza **ALTA**
(voti 6-10 oltre 54%)



Investimento digitale nei prossimi mesi: in quali settori è considerato importante?

Da 0 a 10, quanto è importante nella vostra azienda l'investimento digitale nei prossimi 12 mesi riguardo a ...

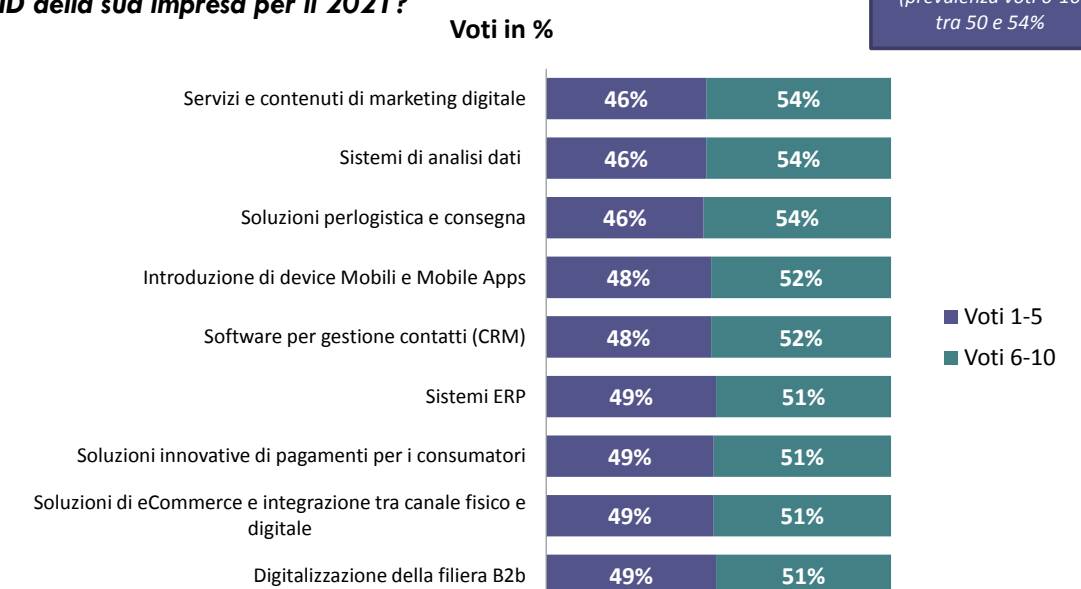


Dispositivi per tutelare la salute dei dipendenti e il lavoro da remoto saranno gli ambiti in cui si registreranno i maggiori investimenti per aumentare la digitalizzazione nei prossimi mesi.

Aree di investimento per l'Innovazione Digitale/2

Da 0 a 10, quanto sono importanti le seguenti aree di investimento per l'ID della sua impresa per il 2021?

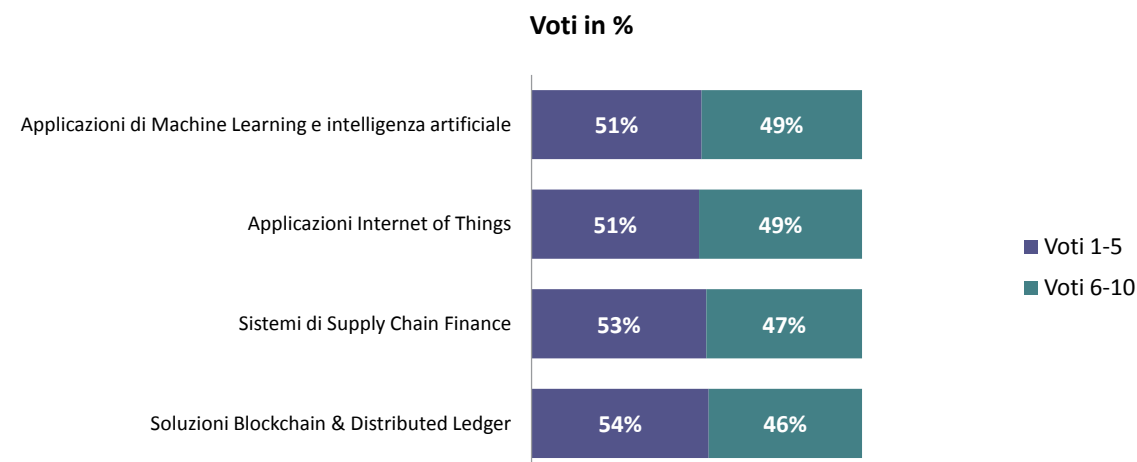
Area di importanza **MEDIO ALTA**
(prevalenza voti 6-10 tra 50 e 54%)



Aree di investimento per l'Innovazione Digitale/3

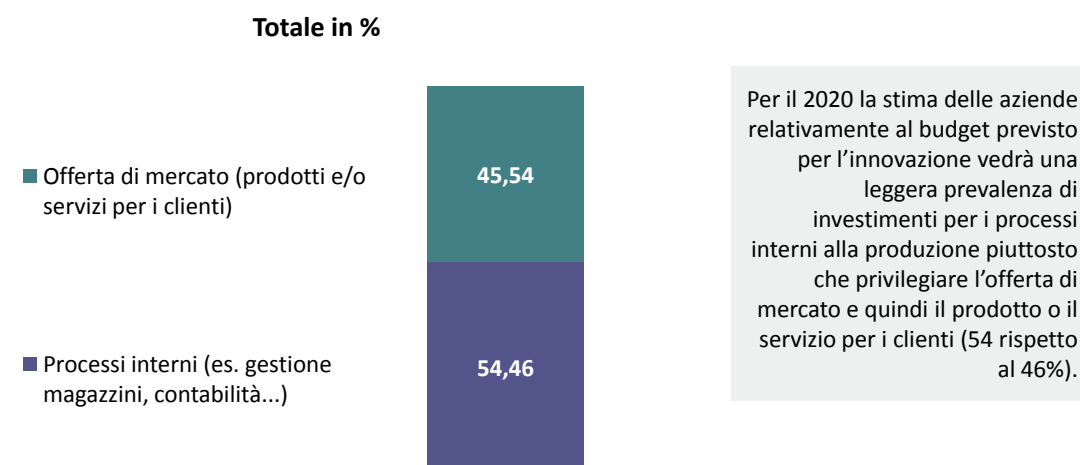
Da 0 a 10, quanto sono importanti le seguenti aree di investimento per l'ID della sua impresa per il 2021?

Area di importanza
MEDIO BASSA
(prevalenza voti 0-5
tra 50 e 54%)



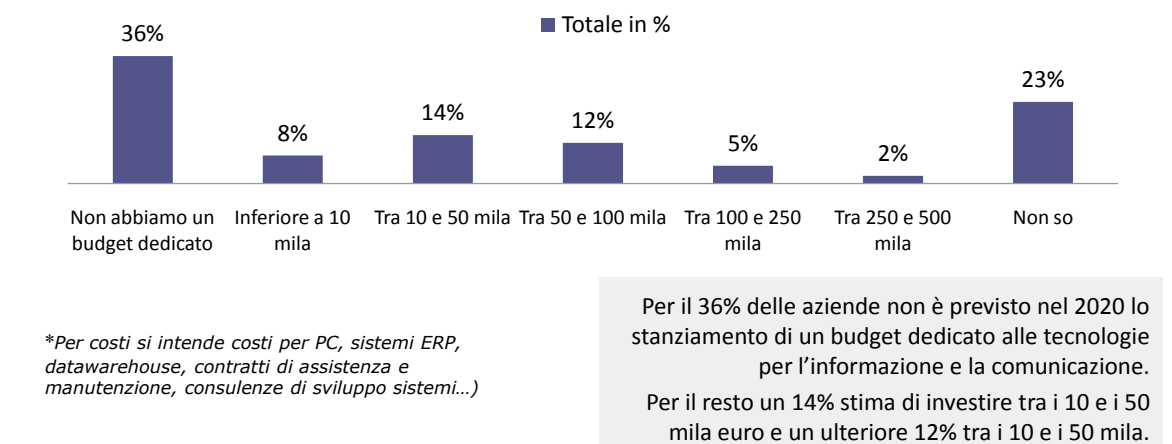
Il budget per investimenti nell'Innovazione digitale per il 2020

Rispetto al budget 2020 dedicato all'ID, come saranno ripartite le percentuali di investimento?



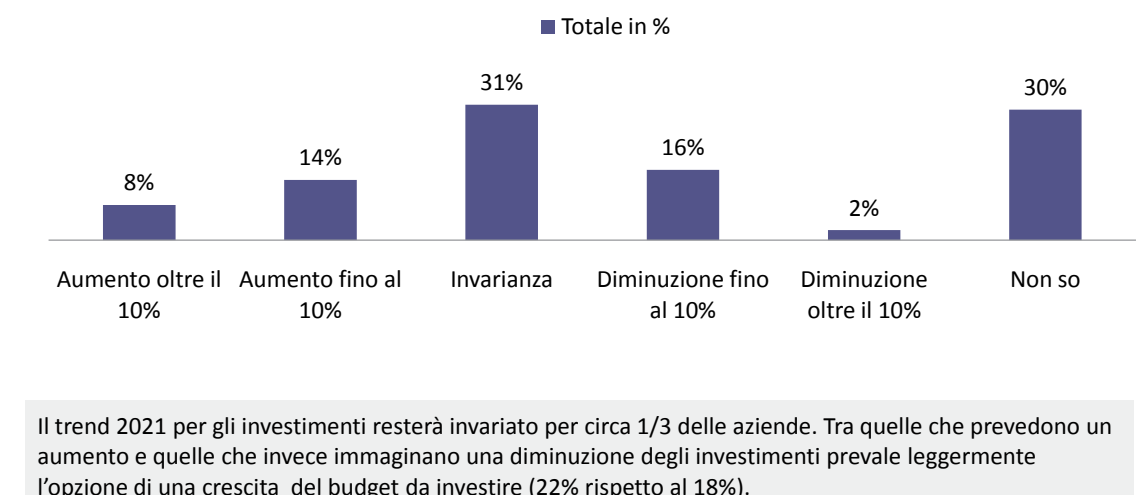
Il budget per investimenti nell'ICT per il 2020

Qual è il budget per le tecnologie ICT della sua azienda, in termini sia di costi che di investimenti, per il 2020 *?



Investimenti nelle aziende: trend 2021

Per gli investimenti nella sua azienda, qual è il trend per il 2021?

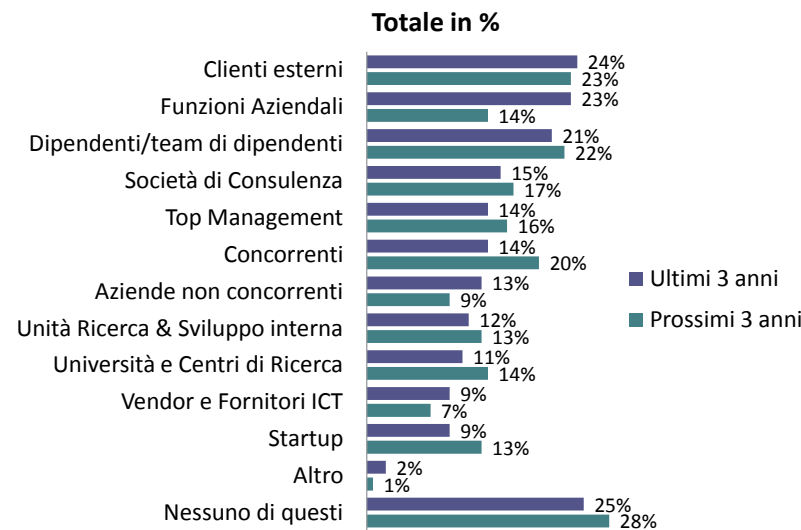


3

I FATTORI CHE HANNO SPINTO LE AZIENDE ALL'INNOVAZIONE

Stimoli per l'ID nelle aziende negli ultimi tre anni e nei prossimi 3

Quali sono stati negli ultimi 3 anni e quali ritiene saranno nei prossimi 3 le principali fonti di stimoli e informazioni per l'ID nella sua azienda?

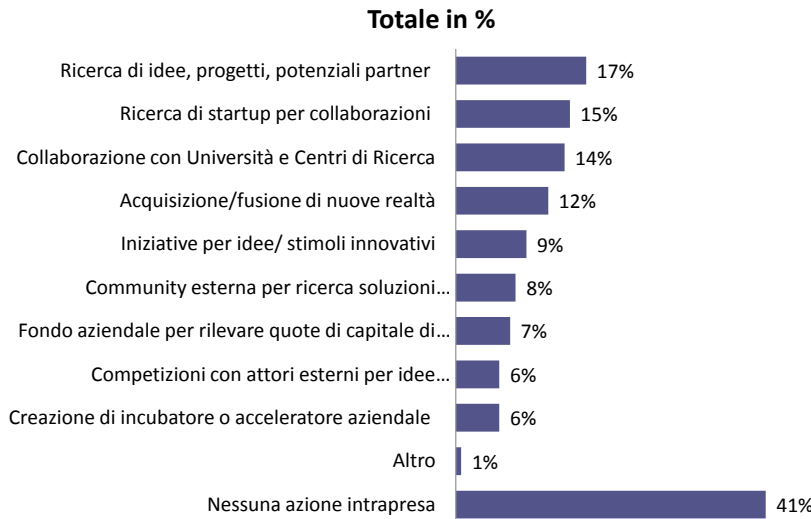


Clients esterni, funzioni aziendali e dipendenti sono stati negli ultimi 3 anni il motore principale della digitalizzazione nelle aziende. La previsione per i prossimi tre anni vede confermata l'importanza attribuita a clients e dipendenti, ma cala fortemente il rilievo assegnato a funzioni aziendali a vantaggio dei concorrenti che, per il 20% degli intervistati, avranno un ruolo molto più rilevante di oggi per stimolare l'Innovazione Digitale nelle aziende.

Domanda a risposta multipla

Azioni per stimolare e sfruttare Innovazione Digitale da fonti esterne

Quali azioni avete intrapreso per stimolare e sfruttare ID proveniente da fonti esterne?

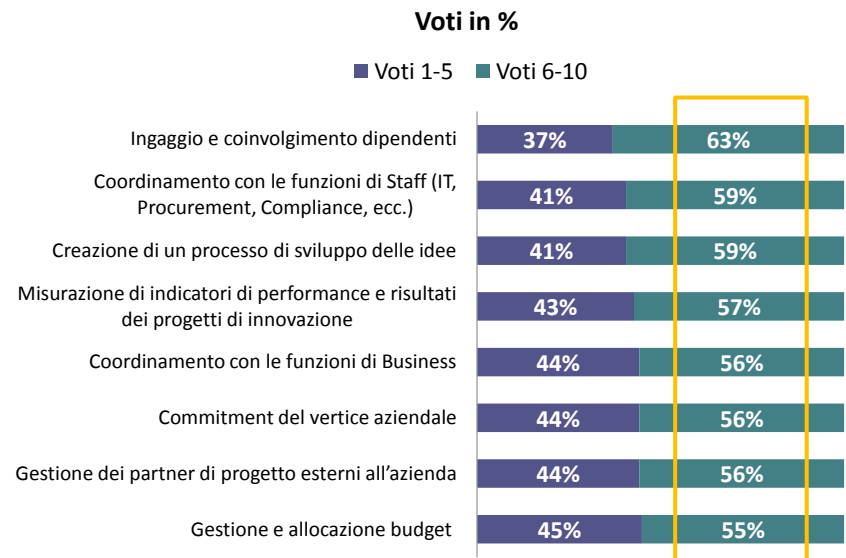


Il 41% delle aziende intervistate non ha intrapreso alcuna iniziativa per adoperare l'innovazione digitale prodotta da fonti esterne. Ricerca di idee progetti o l'avvio di collaborazioni con Centri di ricerca, Università o piccole startup sono le iniziative risultate più citate da quote intorno al 15% degli intervistati.

Domanda a risposta multipla

I fattori che hanno spinto all'innovazione nelle aziende

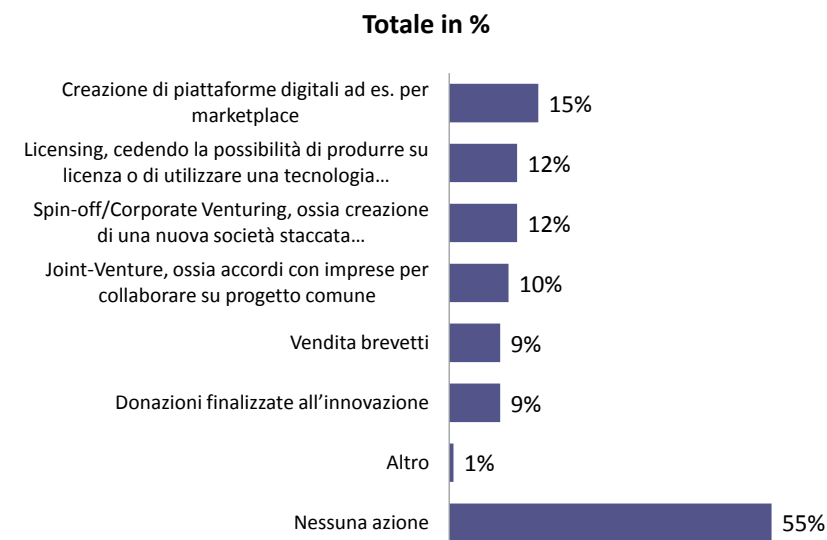
Da 0 a 10, quanto sono stati importanti i seguenti elementi per stimolare la generazione di innovazione nella sua azienda?



Per l'assoluta maggioranza dei responsabili delle aziende intervistati tutti i fattori testati sono stati importanti per spingere all'innovazione le aziende. In particolare il coinvolgimento dei dipendenti è risultato però l'elemento più significativo.

Azioni intraprese per sviluppare spunti di innovazione interni

Quali azioni avete intrapreso per sviluppare esternamente spunti di innovazione nati internamente?



L'assoluta maggioranza di aziende (55%) non ha intrapreso alcuna azione per innovare utilizzando spunti nati internamente.

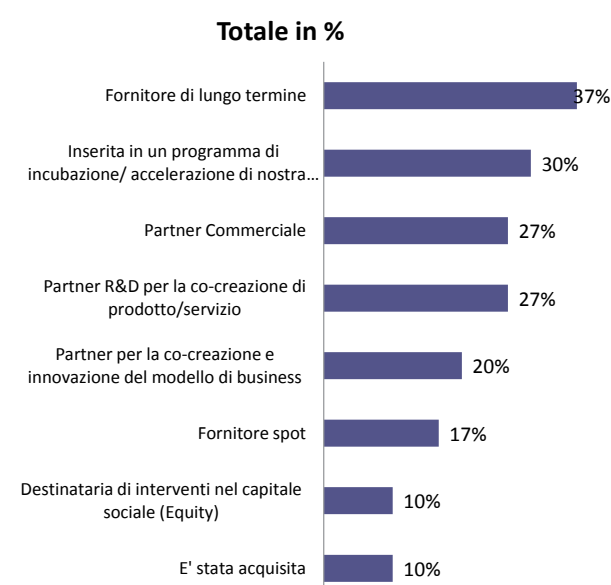
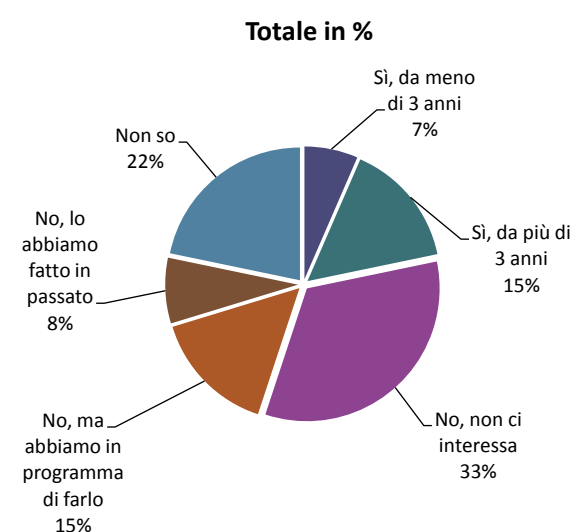
La creazione di piattaforme digitali per la vendita dei prodotti però è risultata l'iniziativa più citata da aziende che invece hanno colto l'occasione di innovare utilizzando l'esperienza del proprio lavoro.

Domanda a risposta multipla

La collaborazione con le Startup

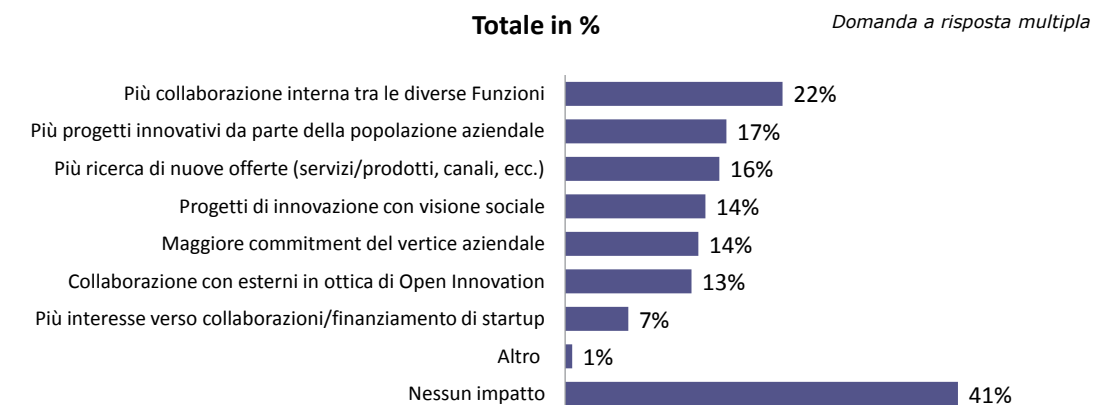
La sua azienda collabora con Startup?

La Startup con cui la sua azienda collabora è ...



L'impatto del COVID-19 sull'innovazione delle aziende

Pensando allo sviluppo e alla gestione dell'innovazione, la sua organizzazione ha riscontrato qualcuno di questi approcci/comportamenti in seguito all'emergenza COVID-19?

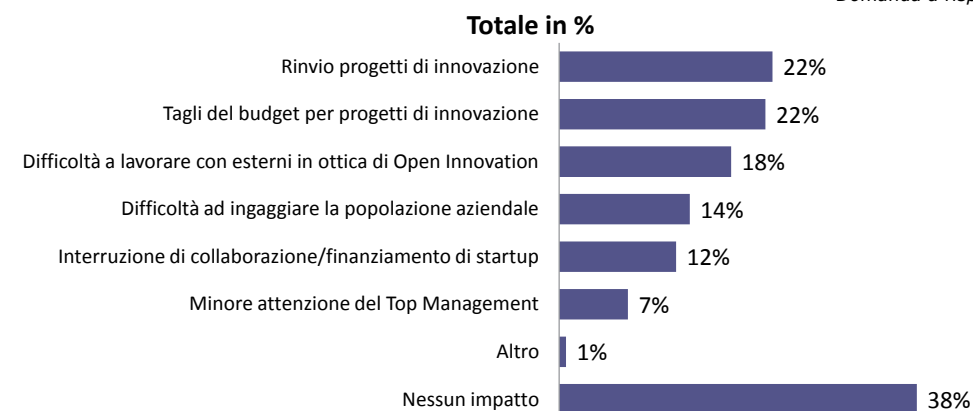


Se per il 41% delle aziende il COVID non ha determinato alcun tipo di innovazione, per il resto un aumento della collaborazione interna è uno dei cambiamenti maggiormente riscontrati come reazione alle problematiche scaturite dall'emergenza sanitaria dei mesi scorsi.

L'impatto negativo del COVID sullo sviluppo dell'ID nelle aziende

L'emergenza sanitaria ha avuto degli impatti negativi nello sviluppo di Innovazione Digitale? Se sì, quali?

Domanda a risposta multipla



Per il 38% delle aziende il COVID non ha avuto un impatto negativo nello sviluppo dell'ID nelle aziende ma, per il resto rinvio di progetti e tagli nei budget sono stati rallentamenti citati da circa il 22% degli intervistati.

Iniziative presenti nelle aziende prima del COVID

Prima dell'emergenza COVID-19, quali iniziative erano presenti nella sua organizzazione?

Domanda a risposta multipla

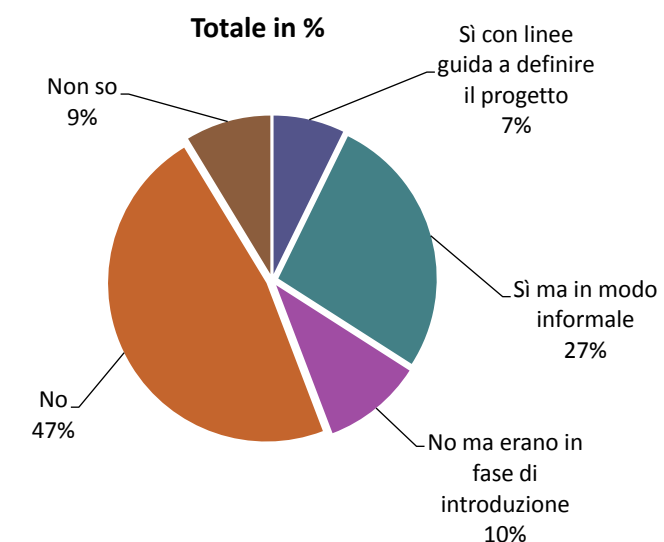


Iniziative riguardanti lavoro a distanza o comunque esperienze di lavoro non canonicamente legate allo spazio fisico dell'azienda erano praticate in varia misura prima del COVID dall'assoluta maggioranza del campione.



Smart working prima del COVID

Prima dell'emergenza COVID-19, nella sua organizzazione erano presenti iniziative di Smart Working?

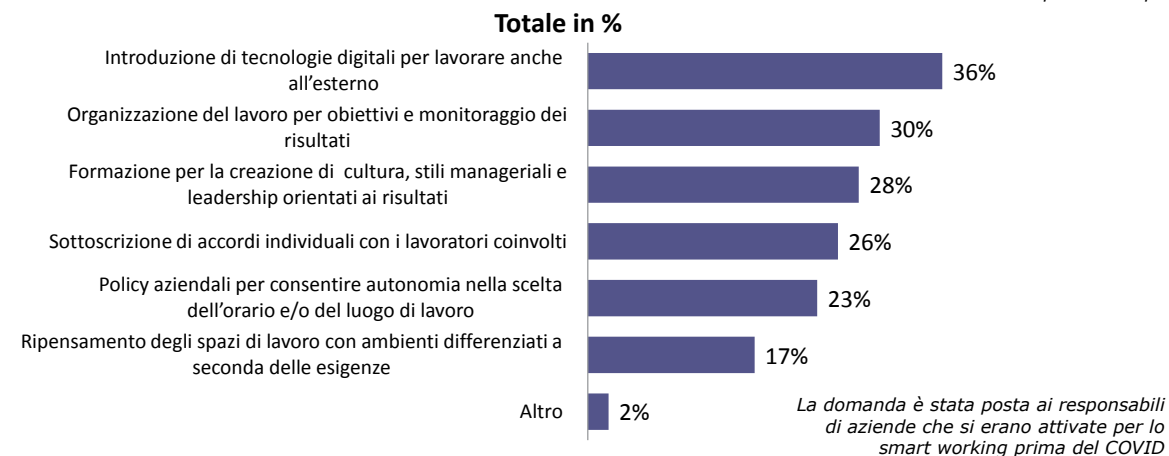


Già prima del COVID in un complessivo 34% di aziende iniziative di smart working erano previste anche se in larga parte definite in maniera informale. Per un ulteriore 10% inoltre lo smart working era in via di introduzione.

Iniziative attivate per lo smart working prima del COVID

Prima dell'emergenza COVID-19, quali iniziative erano state attivate per il progetto di Smart Working?

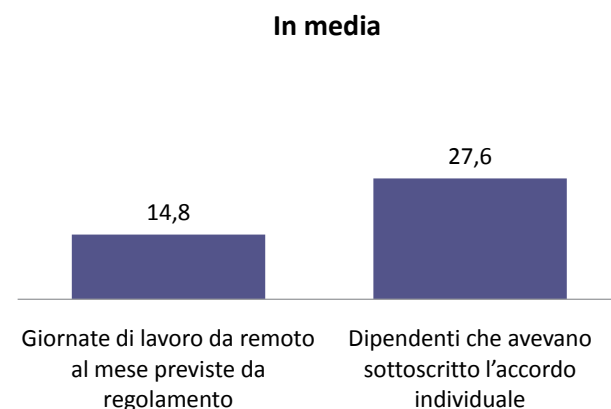
Domanda a risposta multipla



L'introduzione di tecnologie digitali per lavorare a distanza è un provvedimento che prima del COVID era stato attuato dal oltre 1/3 delle aziende interessate allo smart working insieme all'organizzazione del lavoro per obiettivi citata dal 30% degli intervistati.

Livelli di partecipazione dei dipendenti allo smart working in epoca pre COVID

Prima dell'emergenza COVID-19, quanto era diffusa in azienda la partecipazione al progetto di Smart Working?



Già prima del COVID in media, le aziende interessate allo smart working avevano previsto in media da regolamento 14 giornate di lavoro al mese secondo questa modalità e circa il 27% dei dipendenti aveva sottoscritto questo accordo.

La domanda è stata posta ai responsabili di aziende che si erano attivate per lo smart working prima del COVID

I provvedimenti delle aziende per far fronte all'emergenza COVID

Per far fronte alla prima fase dell'emergenza COVID-19 quali provvedimenti sono stati presi?

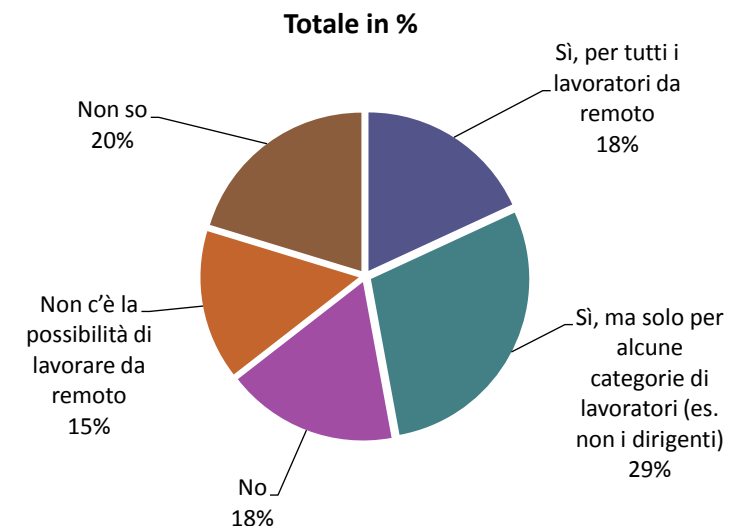
Domanda a risposta multipla



Per far fronte all'emergenza COVID il 41% delle aziende ha utilizzato cassa integrazione o contratti di solidarietà e circa 1/3 ha chiesto ai dipendenti di utilizzare ferie. L'estensione della possibilità di lavorare da remoto è stata utilizzata da circa il 30% mentre ¼ delle aziende intervistate ha sospeso per un periodo la propria attività.

L'attivazione del lavoro agile e la comunicazione al Ministero del Lavoro

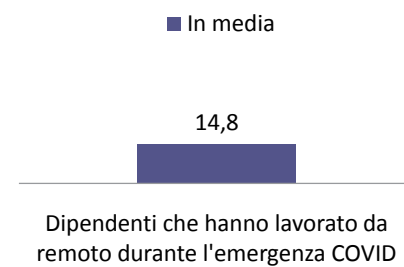
Nell'estendere la possibilità di lavoro da remoto la sua organizzazione ha effettuato la comunicazione di attivazione del lavoro agile al Ministero del Lavoro?



La comunicazione al Ministero del Lavoro dell'attivazione del lavoro agile presso la propria azienda è stata effettuata da un complessivo 47% di aziende che solo nel 18% dei casi hanno informato il Ministero riguardo a tutti i propri lavoratori.

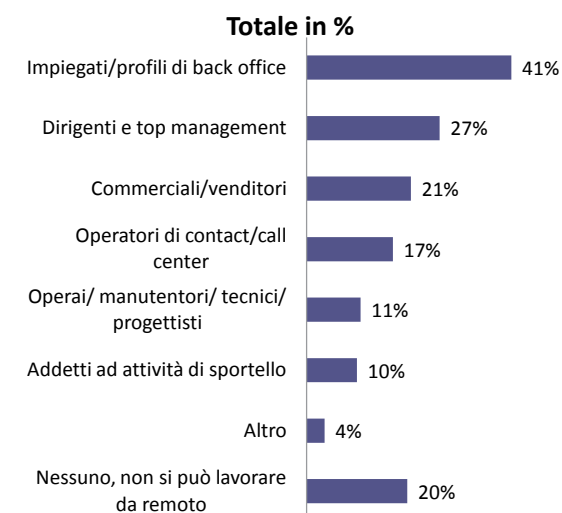
I dipendenti che durante il COVID hanno lavorato da remoto

Qual è stato il massimo numero di dipendenti che ha lavorato da remoto per l'emergenza COVID-19?



In media ha lavorato da remoto, durante il COVID, circa il 15% dei dipendenti delle aziende intervistate. Si è trattato soprattutto di impiegati (41%) seguiti nel 27% dei casi da dirigenti e top manager.

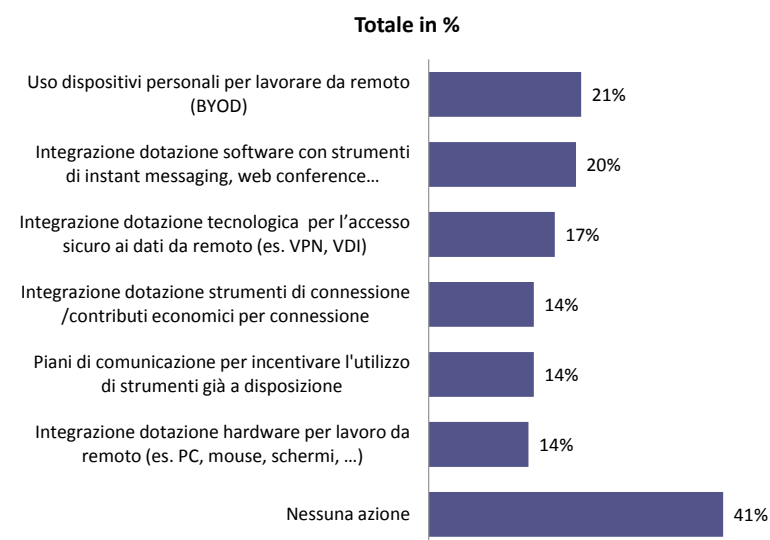
Quali profili hanno lavorato da remoto per la prima volta durante l'emergenza COVID-19?



Domanda a risposta multipla

L'emergenza COVID e i provvedimenti delle aziende riguardo agli strumenti digitali

Per far fronte alla prima fase dell'emergenza, quali provvedimenti legati agli strumenti digitali sono stati presi dalla sua organizzazione?

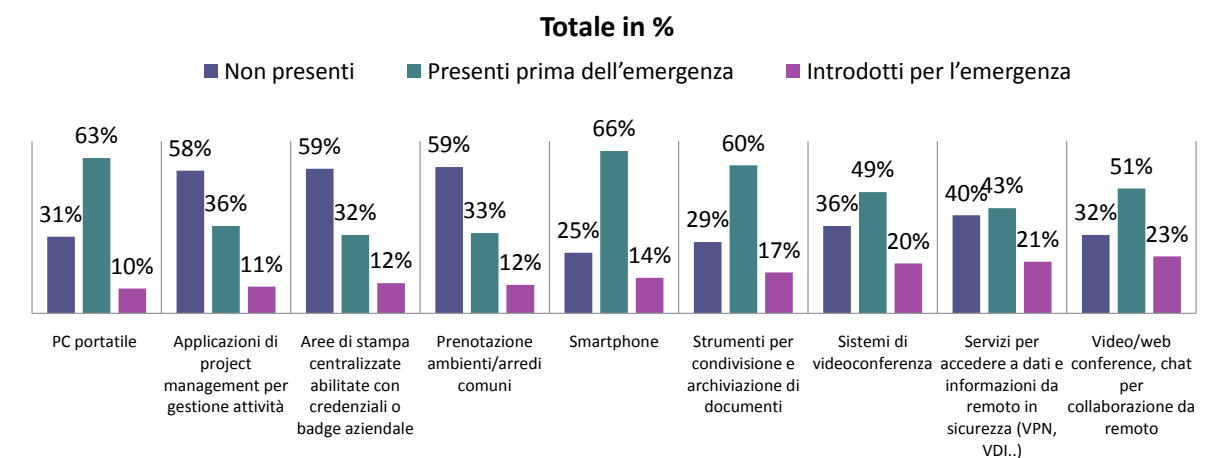


Se è vero che dal 41% delle aziende durante il COVID non è stato preso alcun provvedimento riguardante il digitale, per il resto l'utilizzo di dispositivi personali e l'integrazione della dotazione personale software con servizi per collaborare da remoto sono stati i provvedimenti più utilizzati per consentire ai dipendenti la possibilità di lavorare a distanza.

Domanda a risposta multipla

Tecnologie presenti nelle aziende prima e dopo l'emergenza COVID

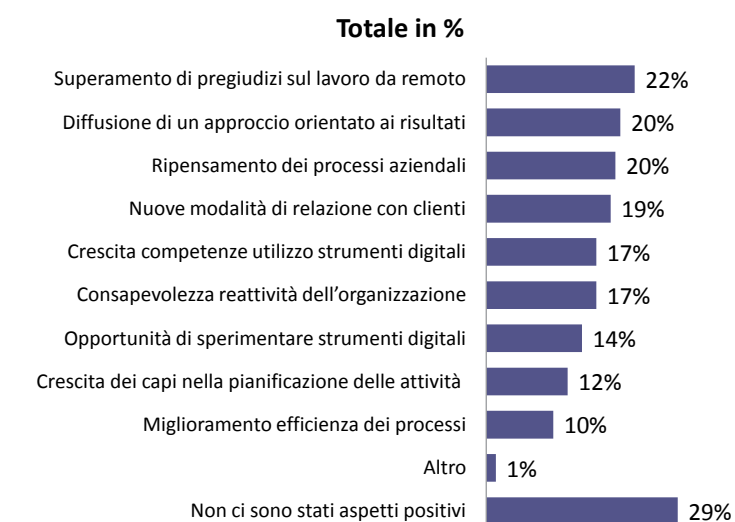
Quali tecnologie sono presenti nella sua organizzazione? Quali sono state/saranno introdotte per l'emergenza COVID-19?



Domanda a risposta multipla

L'esperienza di lavoro da remoto: gli aspetti positivi

Rispetto all'esperienza lavorativa di lavoro da remoto, quali sono stati i principali aspetti positivi che la sua organizzazione ha riscontrato?

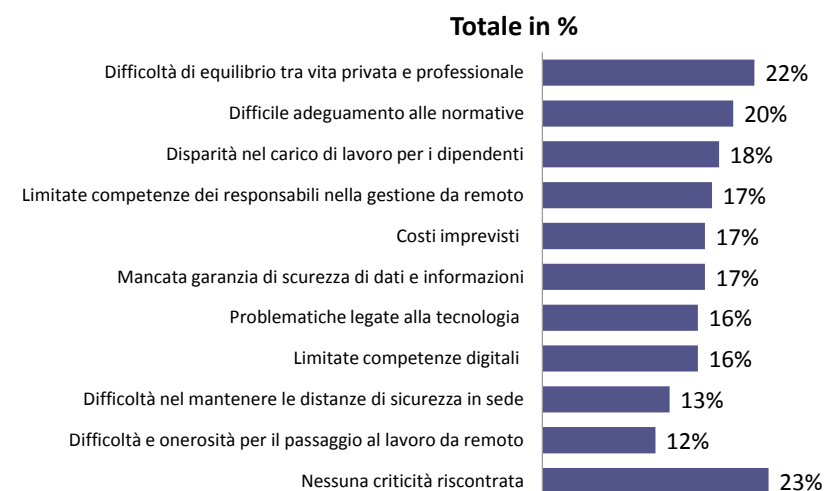


Tra le conseguenze positive che l'esperienza coatta del lavoro da remoto ha avuto per le aziende, la più citata è risultata proprio il superamento del pregiudizio riguardo a questa modalità lavorativa che ha portato con sé un approccio più orientato ai risultati insieme ad un ripensamento dei processi aziendali.

Domanda a risposta multipla

L'esperienza di lavoro da remoto: le criticità

Quali sono le principali criticità che la sua organizzazione ha riscontrato durante l'emergenza legata al COVID-19?



Gli aspetti positivi relativi all'esperienza di lavoro da remoto sono stati superiori a quelli negativi. La difficoltà di conciliare vita privata e lavorativa, oltre alla difficoltà ad adeguarsi alle normative sono stati gli elementi più problematici citati da quote intorno al 20% di intervistati.

Domanda a risposta multipla

I provvedimenti presi dalle aziende per la «Fase 2»

Quali provvedimenti sono stati presi dalla sua organizzazione per la fase 2 della gestione dell'emergenza (dopo il 4 maggio)?



I provvedimenti presi dalle aziende per la fase 2 di rientro dall'emergenza, sono stati orientati in primis alla definizione di un piano di rientro insieme allo studio delle regole per l'utilizzo degli ambienti e la promozione di comportamenti sicuri.

L'eredità del COVID per le aziende

Alla luce dell'esperienza di questi mesi, al termine dell'emergenza come pensa che sarà l'eredità dell'emergenza COVID-19 sull'organizzazione?

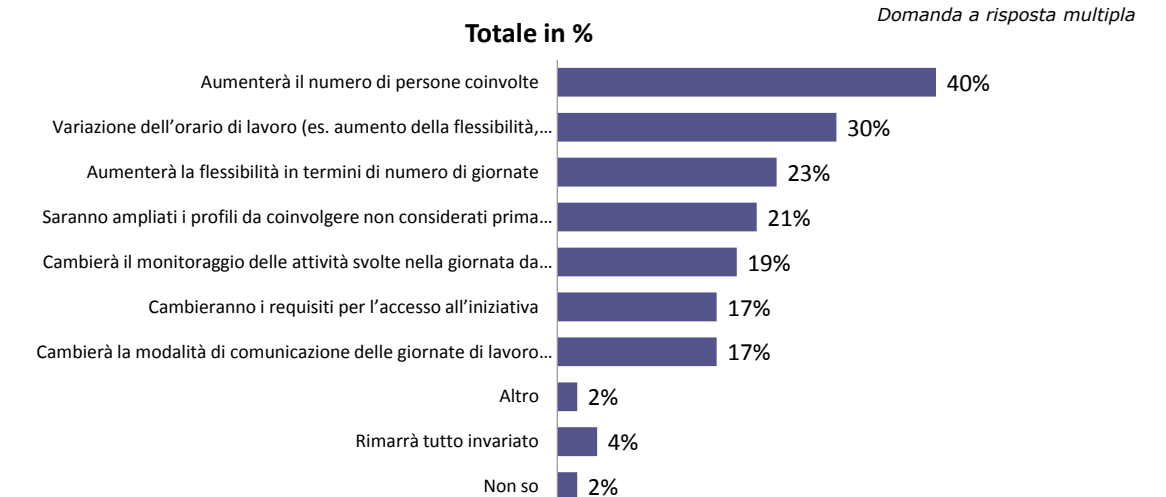


Domanda a risposta multipla

Se per il 38% degli intervistati dopo l'emergenza vissuta negli ultimi mesi non cambierà nulla, digitalizzazione in primis e smart working insieme con una nuova organizzazioni del lavoro e dei processi produttivi sono invece le eredità che per gli intervistati il COVID ha lasciato alle aziende.

Lo smart working nel dopo emergenza

Come pensi che evolverà il progetto di Smart Working precedente all'emergenza?



Domanda a risposta multipla

Dopo il COVID è sicuramente visto in evoluzione il progetto di smart working pensato dall'azienda. Coinvolgerà un maggior numero di persone per il 40% degli intervistati e porterà ad una maggiore flessibilità degli orari per un ulteriore 30%.

6

SINTESI CONCLUSIVA

1. Lo stato delle aziende nel post lockdown

Il lockdown ha avuto un impatto forte sulle attività di oltre 1/3 delle aziende intervistate e per superare la difficoltà create da questo periodo di chiusura coatta circa 1/3 delle aziende ha usufruito o intende usufruire della sospensione versamenti tributari.

Per quel che riguarda il digitale soluzioni di sicurezza informatica e software di amministrazione sono le tecnologie presenti nell'assoluta maggioranza delle aziende come anche i dispositivi per lavorare in mobilità o i software per la gestione documentale.

Le aree in cui le aziende sembra invece stiamo maggiormente investendo oggi riguardano applicativi per la produttività delle persone e CRM, settori che il 17% delle aziende sta procedendo ad implementare. Una formazione digitale continuativa però è prevista solo nella metà delle aziende intervistate.

Rispetto alla comunicazione invece le mail rimangono lo strumento favorito seguito dalla pagina social. Refrattaria alla comunicazione on line rimane invece il 33% delle aziende intervistate.

In sintesi pertanto per quel che riguarda lo stato attuale delle aziende riguardo agli aspetti dell'innovazione il panorama che emerge mostra nella maggioranza dei casi un adeguamento o se non altro la consapevolezza di questa necessità. Emerge però anche la presenza di un'area refrattaria stimata intorno al 30% che fa fatica a stare al passo con queste esigenze di modernità.

2. Previsioni di investimento per l'innovazione nelle aziende

Per il 2020 la stima delle aziende relativamente al budget previsto per l'innovazione vedrà una leggera prevalenza di investimenti per i processi interni alla produzione piuttosto che privilegiare l'offerta di mercato e quindi il prodotto o il servizio per i clienti

Dispositivi per tutelare la salute dei dipendenti e il lavoro da remoto saranno gli ambiti in cui si registreranno i maggiori investimenti per aumentare la digitalizzazione nei prossimi mesi.

Per le tecnologie per l'informazione e la comunicazione un 14% stima di investire tra i 10 e i 50 mila euro e un ulteriore 12% tra i 10 e i 50 mila ma per il 36% delle aziende non è previsto nel 2020 lo stanziamento di un budget dedicato.

Il trend 2021 per gli investimenti resterà invariato per circa 1/3 delle aziende. Tra quelle che prevedono un aumento e quelle che invece immaginano una diminuzione degli investimenti però va sottolineato che prevale leggermente l'opzione di una crescita del budget da investire (22% rispetto al 18%).

3. I fattori che hanno spinto le aziende all'innovazione

Clients esterni, funzioni aziendali e dipendenti sono stati negli ultimi 3 anni il motore principale della digitalizzazione nelle aziende.

La previsione per i prossimi tre anni vede confermata l'importanza attribuita a clienti e dipendenti, ma cala fortemente il rilievo assegnato a funzioni aziendali a vantaggio dei concorrenti che, per il 20% degli intervistati, avranno un ruolo molto più rilevante di oggi per stimolare l'Innovazione Digitale nelle aziende.

Il 41% delle aziende intervistate non ha intrapreso alcuna iniziativa per adoperare l'innovazione digitale prodotta da fonti esterne e l'assoluta maggioranza di aziende (55%) non ha intrapreso alcuna azione per innovare utilizzando spunti nati internamente.

Ne emerge il quadro di una realtà aziendale che nel complesso risulta un po' ingessata, non troppo disposta a raccogliere gli stimoli che provengono sia dall'esterno che dall'interno. Significativo a questo proposito il rapporto con le Statup che riguarda oggi continuativamente il 22% delle aziende intervistate ma che nel 33% dei casi non è valutato in alcun modo interessante da intraprendere.

4. L'impatto del COVID 19 sulle aziende

Se per il 41% delle aziende il COVID non ha determinato alcun tipo di innovazione, per il resto un aumento della collaborazione interna è uno dei cambiamenti maggiormente riscontrati come reazione alle problematiche scaturite dall'emergenza sanitaria dei mesi scorsi.

Per il 38% delle aziende il COVID non ha avuto un impatto negativo nello sviluppo dell'ID nelle aziende ma, per il resto rinvio di progetti e tagli nei budget sono stati rallentamenti citati da circa il 22% degli intervistati.

Per far fronte all'emergenza il 41% delle aziende ha utilizzato cassa integrazione o contratti di solidarietà e circa 1/3 ha chiesto ai dipendenti di utilizzare ferie. L'estensione della possibilità di lavorare da remoto è stata utilizzata da circa il 30% mentre ¼ delle aziende intervistate ha sospeso per un periodo la propria attività.

Se per il 38% degli intervistati dopo l'emergenza vissuta negli ultimi mesi non cambierà nulla, digitalizzazione in primis e smart working insieme con una nuova organizzazione del lavoro e dei processi produttivi sono invece le eredità che per gli intervistati il COVID ha lasciato alle aziende.

5. L'esperienza dello smart working

Già prima del COVID in un complessivo 34% di aziende iniziative di smart working erano previste anche se in larga parte definite in maniera informale. Per un ulteriore 10% inoltre lo smart working era in via di introduzione.

Gli aspetti positivi relativi all'esperienza di lavoro da remoto sono stati superiori a quelli negativi. La difficoltà di conciliare vita privata e lavorativa, oltre alla difficoltà ad adeguarsi alle normative sono stati gli elementi più problematici citati da quote intorno al 20% di intervistati. Tra le conseguenze positive la più citata è risultata il superamento del pregiudizio riguardo a questa modalità lavorativa che ha portato con sé un approccio più orientato ai risultati insieme ad un ripensamento dei processi aziendali.

Dopo il COVID è sicuramente visto in evoluzione il progetto di smart working pensato dall'azienda. Coinvolgerà un maggior numero di persone per il 40% degli intervistati e porterà ad una maggiore flessibilità degli orari per un ulteriore 30%.



newdirection.online



[@europeanreform](https://twitter.com/europeanreform)



[@europeanreform](https://www.instagram.com/europeanreform)